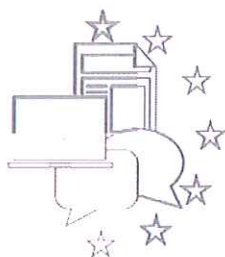




CONFINDUSTRIA
Lombardia



Rassegna stampa

Analisi congiunturale industria
manifatturiera lombarda – IV
trimestre 2016

Milano, 8 febbraio 2017

Congiuntura. Unioncamere-Confindustria: nel quarto trimestre 2016 ripartono produzione e fatturato ma non l'occupazione

Lombardia, ripresa senza lavoro

L'attività industriale chiude l'anno in crescita (+1,3%) - Risale la domanda interna



Luca Orlando
MILANO

Crescono tutte le variabili, ad eccezione dell'occupazione. Il quarto trimestre 2016 fotografato dall'indagine di Unioncamere e Confindustria Lombardia è sintetizzabile in un "avanti adagio", una crescita che coinvolge produzione (+1,3%) e fatturato (+2,4%) e che tuttavia non ha il vigore necessario per invertire il trend sul mercato del lavoro, dove il saldo tra ingressi e uscite è negativo per lo 0,2%, anche se questo avviene in coincidenza con un'ulteriore riduzione della quota di aziende che fanno ricorso alla Cig, ora pari all'11,1% (-3,5% in un anno). Ad ogni modo, il 2016 si chiude con un output in progresso dell'1,3%, con un tasso di utilizzo degli impianti (75,1%) superiore di quasi un punto rispetto all'anno precedente, grazie ad una ripresa della produzione che or-

mai prosegue ininterrotta (seppure a tassi limitati) ormai da quindici trimestri. Notizie mediamente rassicuranti arrivano anche dal lato degli ordini, con un progresso corale di oltre due punti che coinvolge sia la domanda interna che quella internazionale, la più "a rischio", alla luce delle oscillazioni recenti dei Brics. Co-

LE ASPETTATIVE

Per i prossimi mesi le attese degli imprenditori (saldo tra ottimisti e pessimisti) risultano in lieve miglioramento

me quasi sempre rilevato in questo rapporto, tutte le variabili si mostrano in progresso al crescere della stanza dimensionale dell'azienda, di pari passo con la quota di fatturato estero realizzata: in media per l'intero campione pari al 40,2%, con un range che passa dal 25,4% (10-49 addetti) al 54,8% (aziende con oltre 200 addetti).

Con il progresso realizzato a fine 2016 (+0,3% congiunturale) l'indice destagionalizzato della produzione arriva ad un solo decimale dal benchmark del 2005 mentre dal lato dei ricavi in termini di valori correnti l'industria lombarda è già oltre i livelli pre-crisi.

Per i prossimi mesi le attese degli imprenditori paiono in lieve miglioramento, con un saldo in miglioramento tra ottimisti e pessimisti sia per la domanda interna (ora il dato è positivo) che per quella estera. Nessun "botto" in arrivo, tuttavia, perché in ogni caso ben il 59% delle imprese si aspetta una stabilità dei livelli produttivi. Che tuttavia non inibisce le scelte di investimento delle aziende, con dati lievitati progressivamente nel corso del tempo fino a rappresentare in media il 6% dei ricavi d'impresa. Lo scorso anno il 60% del campione ha dichiarato di aver effettuato investimenti (il 59% l'anno precedente) mentre per il 2017 la quota è pari al 57%, due punti in più rispetto al dato precedente.

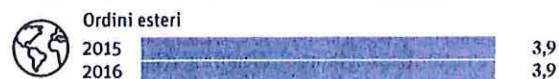
Per l'anno in corso le stime di Pro-metei confermano la Lombardia nel ruolo di "locomotiva" del Paese, anche se il tasso di crescita stimato per il Pil regionale (1,1%, a pari merito con l'Emilia-Romagna) sarà in grado di ridurre solo in modo marginale la disoccupazione in regione, vista in calo di tre decimali all'8%. Un quadro che resta dunque mediamente volatile, con aree di incertezza visibili sia sul fronte interno che nelle dinamiche internazionali.

«Elementi - spiega il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio - che impongono una costante e reale attenzione alla competitività delle imprese lombarde, rafforzando le comuni strategie di intervento». «Per essere competitivo - aggiunge il presidente dei giovani imprenditori di Confindustria Lombardia **Federico Ghidini - un territorio** deve essere attrattivo nei confronti di imprese internazionali e degli investimenti diretti internazionali. E la Lombardia ha moltissime carte da giocare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli indicatori dell'industria lombarda

Variazioni % rispetto all'anno precedente



Fonte: Unioncamere Lombardia



Unioncamere. La produzione cresce per industria e artigianato

CARLO GUERRINI

Un 2016 nel complesso positivo per l'industria e l'artigianato in **Lombardia**. Nonostante il rallentamento registrato nel terzo trimestre e una "frenata" nell'ultima fase degli ordini dal mercato estero - comunque compensata da una forte ripresa a livello nazionale - la produzione è aumentata, rispettivamente, dell'1,3% e dell'1,2% in confronto all'anno prima. Per entrambi i comparti le performance sono state di poco inferiori a quelle del 2015, chiuso con un progresso dell'1,5% nel primo e dell'1,3% nel secondo. Emerge dall'indagine congiunturale, relativa al periodo ottobre-dicembre dell'esercizio da poco concluso, realizzata da **Confindustria Lombardia**, **Unioncamere Lombardia** e **Regione Lombardia** con il supporto delle associazioni dell'artigianato. L'occupazione in regione, come testimoniano i risultati dell'indagine, presenta un saldo leggermente negativo

nel quarto trimestre, a causa di un maggior incremento delle uscite rispetto alle entrate fenomeno caratteristico dell'ultimo periodo dell'anno: al netto degli effetti stagionali l'andamento segue la dinamica produttiva. Sul fronte delle previsioni migliorano

Nell'ultimo trimestre 2016, dati positivi malgrado una frenata di ordini dal mercato estero a fine anno

le aspettative per domanda estera e interna, mentre sono stabili le aspettative sulla produzione. In aumento le attese sulla forza lavoro, considerato che il punto di svolta viene considerato «sempre più vicino». Non mancano, comunque, le incognite visto che anche «l'economia

lombarda risentirà di alcuni fattori del panorama economico e politico a livello internazionale - analizza Gian Domenico Auricchio, presidente di **Unioncamere Lombardia** -. Dopo un anno non troppo dinamico per il commercio mondiale, la domanda dovrebbe riprendere a crescere per il 2017. Ma l'economia reale potrà subire i possibili effetti di incertezza derivanti dal contesto politico statunitense ed europeo. Questi elementi impongono una costante e reale attenzione alla competitività delle imprese lombarde». Per Eugenio Massetti, leader di **Confartigianato Lombardia** (e Brescia) «stiamo vivendo un momento particolare. Il nostro tessuto imprenditoriale ha saputo affrontare la crisi, certo con una selezione nelle imprese non trascurabile, ma riuscendo comunque ad ottenere risultati positivi - sottolinea -. Sapremo resistere anche ai venti di chiusura che stanno iniziando a soffiare a livello internazionale?»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IDATI «Il nostro sistema ha di fronte a sé diverse sfide che lo attendono, che hanno come obiettivo comune lo sviluppo della competitività»

L'industria lombarda è in ripresa Gli incrementi maggiori nella siderurgia

■ Mentre dai dati registrati dall'Ufficio studi di Univa, l'industria varesina ha visto una chiusura d'anno con il fiato corto, nel complesso, a livello regionale, dopo il rallentamento del terzo trimestre, il 2016 si è chiuso con risultati complessivamente positivi che portano ad un incremento della produzione dell'1,3% (media annua) per l'industria e dell'1,2% per l'artigianato. Sono questi i dati presentati da Unioncamere Lombardia, insieme a Confindustria Lombardia e in collaborazione con le Associazioni regionali dell'Artigianato, Confartigianato, CNA, Casartigiani e Clai.

Tutto sommato dunque la domanda interna sembra

aver mostrato inaspettati segnali di ripresa, mentre si è realizzato il temuto rallentamento del commercio internazionale, confermato anche sul nostro territorio, che ha portato a una svolta congiunturale negativa degli ordini dall'estero.

Da un punto di vista settoriale, la dinamica della produzione presenta prevalentemente variazioni positive su base annua.

Ai maggiori incrementi nell'industria registrati dai settori della siderurgia (+2,7%) e della meccanica (+2,0%) seguono, con incrementi vicini alla media i settori della gomma-plastica (+1,4%), dei mezzi di trasporto

(+1,3%), della chimica (+1,2%) e del legno-mobilia (+1,1%). Anche per l'artigianato chiudono il 2016 con un risultato sensibilmente positivo i settori delle manifatturieri varie (+2,3%), degli alimentari (+2,2%) e della meccanica (+2,1%) seguiti da gomma-plastica (+1,4%) e legno-mobilia (+0,8%) con incrementi più contenuti.

Se invece il mercato estero risente del rallentamento del commercio internazionale registrando una variazione congiunturale negativa significativa, gli ordinativi provenienti dal mercato interno riprendono vigore registrando una crescita congiunturale.

«Il sistema lombardo ha di

fronte a sé diverse sfide, sfide che hanno come obiettivo comune lo sviluppo della competitività - è il commento di **Federico Ghidini**, presidente Giovani Imprenditori di Confindustria Lombardia -. Per essere competitivo un territorio deve essere attrattivo nei confronti di imprese internazionali e degli investimenti diretti internazionali, oltre ad essere capace di presentarsi come sistema sui mercati esteri per promuovere le proprie eccellenze.

E la Lombardia ha moltissime carte da giocare in virtù delle sue caratteristiche di hub internazionale naturalmente attrattivo per investimenti, competenze, persone, imprese, startup e agenzie europee». ■ S. Bot.



Manifattura lombarda: «Crescita lenta eppure costante»

MILANO - (l.t.) Che cosa ci dice l'analisi congiunturale di Confindustria e Unioncamere Lombardia relativa al quarto trimestre del 2016? Che dopo il rallentamento del terzo trimestre, il 2016 si è chiuso con una crescita lenta ma costante per l'industria manifatturiera lombarda, come evidenziato dall'aumento dello 0,3% della produzione e dello 0,6% del fatturato rispetto al trimestre precedente.

Complessivamente, il 2016 ha segnato un incremento della produzione dell'1,3% per l'industria, di poco inferiore al risultato dello scorso anno (+1,5%). I risultati trimestrali hanno risentito di una flessione dell'1,1% degli ordini esteri, legata principalmente all'incertezza del contesto internazionale, compensata però da una ripresa del mercato interno (+1,5%). Quanto all'indice della produzione industriale, non si è ancora riusciti

a superare quota 100, con la distanza dal massimo pre-crisi ferma intorno ai 9 punti percentuali. Infine, l'occupazione: nonostante il saldo negativo spicca il rinnovato dinamismo con un incremento degli ingressi nel mercato del lavoro. Senza considerare l'ulteriore calo del ricorso alla cassa integrazione, oggi all'11,1. Anche per le aziende artigiane manifatturiere lombarde si è avuto un incremento congiunturale (+0,5%) e un'accelerazione tendenziale (+1,4%). Risultati che hanno determinato una crescita media annua dell'1,2%, molto vicina al +1,3% del 2015. Per le aziende artigiane l'indice è arrivato a quota 71,4, lontano da quota 100 e 5 punti sotto il massimo post-crisi registrato nel 2011. A fronte di una fase di incertezza globale «è auspicabile che la ripresa del mercato interno possa diventare strutturale e costante, così da garantire alle imprese

quella spinta necessaria per poi affrontare i mercati esteri», ha dichiarato il presidente Giovanni Confindustria Lombardia **Federico Ghidini**. Per poi aggiungere: «Dai dati relativi all'occupazione, nonostante il saldo negativo, emerge poi una ritrovata dinamicità del mercato del lavoro regionale».

Di più, la domanda interna ha mostrato segnali di ripresa (+1,5% nell'ultimo trimestre del 2016), mentre ha rallentato il commercio internazionale, con una svolta congiunturale negativa degli ordini dall'estero (-1,1%). Nello specifico, nel quarto trimestre 2016 si sono registrate, da un lato, un'accelerazione tendenziale della crescita della produzione industriale (+1,2%) e, dall'altro, un incremento congiunturale della produzione (+0,3% dato stagionalizzato). Complessivamente la crescita media annua del 2016 è stata pari all'1%.



Si registra un più 0,3% della produzione e un più 0,6% del fatturato



L'economia bresciana gira meglio (+2,1%) della media regionale

Il rapporto

Presentati i dati
della produzione
industriale
e dell'artigianato

MILANO. Il motore dell'economia bresciana gira a buon ritmo. La produzione industriale nella provincia di Brescia, nel corso del 2016, ha fatto registrare una crescita del +2,1% rispetto all'anno prima. Con questo risultato, nella «classifica» della produzione industriale tra le 12 province lombarde, Brescia si piazza al quarto posto assoluto, dopo la «locomotiva» Lodi (+3,4%), Mantova (+2,3%), e Pavia (+2,2%). Seguono Bergamo

(con un +1,7%), e Milano (+1,1%), a fronte di una media lombarda nel 2016 pari a +1,3%, secondo le analisi di Unioncamere e Confindustria Lombardia. I dati emergono dalle analisi congiunturali realizzate da Unioncamere, Confindustria Lombardia, il Pirellone e le associazioni regionali dell'artigianato presentate ieri a Milano.

Per quanto riguarda l'artigianato e le aziende artigiane manifatturiere, in Lombardia l'incremento di produzione è stato pari al +1,2% nel 2016. Per affrontare scenari di mercato sempre più competitivi, in Italia e all'estero, «è essenziale ricordare al meglio il mondo della scuola e della formazione professionale con il mondo delle imprese» ha rimarcato Fede-

rico Ghidini, presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria Lombardia. Uno dei problemi da affrontare, infatti, «è proprio il fatto che cerchiamo figure professionalmente preparate, pronte, e in molti casi non le troviamo» osserva Eugenio Massetti, presidente Confartigianato Lombardia, «ecco perché la reintroduzione dell'apprendistato è stata una misura fondamentale». Poi Massetti sottolinea il problema dell'accesso al credito, innanzitutto per le piccole imprese: «Le cop di garanzia svolgono un ruolo essenziale, facendo da intermediari per le imprese nei confronti delle banche. Se il Fondo centrale di garanzia toglie questa possibilità, ciò significa escludere l'accesso al credito a milioni di piccole imprese».

I settori industriali che sono cresciuti di più lo scorso anno sono stati la Siderurgia (+2,7% di produzione), e la Meccanica (+2%). Segno negativo per Alimentari e Tessile (entrambi -0,2%), mentre è profondo rosso per Pelli e Calzature, la cui produzione è calata del -3% in un anno. //

STEFANO CASINI



Nel 2016 a Como l'industria a -1,6% Meglio l'artigianato

Congiuntura

L'appello degli imprenditori «Serve una sinergia fortissima tra lavoro e formazione»

Il 2016 vede soffrire soprattutto l'industria: è quanto emerge dalla congiuntura di Unioncamere. La produzione industriale nel territorio lariano, nel corso del 2016, ha fatto registrare una flessione pari a -1,6% rispetto all'anno prima. Con questo risultato non proprio brillante, nella "classifica" della produzione industriale tra le 12 province lombarde, Como si piazza al penultimo posto.

La mappa

A fronte di una media lombarda nel 2016 pari a +1,3%, la provincia di Lecco, terzultima, fa registrare una stabilità assoluta (0% di variazione), preceduta da Sondrio (+0,4%) e Varese, ottava a livello regionale con una crescita della produzione industriale pari allo 0,8% annuo. Milano cresce del +1,1%, mentre le "locomotive" lombarde risultano essere Lodi (prima assoluta, con un +3,4%), seguita da Man-



Federico Ghidini

tova (+2,3%). Sempre secondo le analisi di Unioncamere e Confindustria Lombardia, la produzione industriale lombarda è cresciuta del +0,3% nell'ultimo trimestre 2016 rispetto al trimestre precedente. Per le aziende artigiane manifatturiere, l'incremento di produzione nel 2016 è stato pari al +1,2% rispetto al 2015.

Per affrontare scenari di mercato sempre più competitivi, in Italia e all'estero, «è essenziale raccordare al meglio il mondo della scuola e della formazione

professionale con il mondo delle imprese» rimarca **Federico Ghidini**, presidente Giovani imprenditori di Confindustria Lombardia, «occorre sviluppare una sinergia fortissima tra formazione e lavoro».

I problemi

Uno dei problemi da affrontare in molte province lombarde, infatti, «è proprio il fatto che cerchiamo figure professionalmente preparate, pronte, e in molti casi non le troviamo» osserva Eugenio Massetti, presidente Confartigianato Lombardia, «ecco perché la reintroduzione dell'apprendistato è una misura molto importante, è uno strumento fondamentale, dato che permette soprattutto alle piccole imprese di formare i giovani in modo che imparino un mestiere stabile e qualificato».

Poi Massetti sottolinea il problema dell'accesso al credito, innanzitutto per le piccole imprese: «Le cooperative di garanzia danno la possibilità alle piccole e medie imprese di accedere ai finanziamenti grazie alle garanzie fornite dalle stesse cooperative. E poter fare da intermediari per le imprese nei confronti delle banche è una funzione molto importante». I settori industriali cresciuti di più lo scorso anno, sono stati la siderurgia (+2,7% di produzione annua), e la meccanica (+2%). Il settore del legno e arredo segna un incremento dell'1,1% rispetto al 2015, mentre è stagnante il bilancio dell'Abbigliamento.

Stefano Casini



Industria: Ghidini, crescita lenta ma costante in 2016

In Lombardia aumento produzione +0,3% in quarto trimestre

MILANO

(ANSA) - MILANO, 8 FEB - Il 4° trimestre del 2016 chiude un anno di crescita lenta ma costante per il sistema industriale lombardo con una crescita media dell'1,3% della produzione rispetto all'anno precedente. I dati emersi dall'analisi di Unioncamere e Confindustria Lombardia sull'industria manifatturiera evidenziano un aumento congiunturale dello 0,3% della produzione rispetto al trimestre precedente, la crescita dello 0,6% del fatturato, un improvviso calo degli ordini esteri (-1,1%), ordini interni in crescita (+1,5%) e saldo occupazionale negativo (-0,2%).

A fronte di una fase di incertezza globale "è auspicabile che questa ripresa (del mercato interno, ndr) diventi strutturale e costante, al fine di garantire alle imprese quella spinta necessaria per poi affrontare i mercati esteri" commenta il presidente Giovani Confindustria Lombardia Federico Ghidini.

"Dai dati relativi all'occupazione nonostante il saldo negativo emerge poi una ritrovata dinamicità del mercato del lavoro regionale" aggiunge. (ANSA).

LOMBARDIA: CONFINDUSTRIA, 2016 ANNO DI CRESCITA LENTA MA COSTANTE
Per il sistema industriale

Milano, 8 feb. (Adnkronos/Labitalia) - "Il 4° trimestre del 2016 chiude un anno di crescita lenta ma costante per il sistema industriale lombardo. In particolare, i dati emersi dall'analisi di Unioncamere e Confindustria Lombardia sull'industria manifatturiera evidenziano un aumento congiunturale dello 0,3% della produzione rispetto al trimestre precedente, la crescita dello 0,6% del fatturato, un improvviso calo degli ordini esteri (-1,1%), ordini interni in crescita (+1,5%) e saldo occupazionale negativo (-0,2%). In generale, il 2016 si è chiuso con una crescita media dell'1,3% della produzione rispetto all'anno precedente". A dirlo il presidente gruppo Giovani imprenditori di Confindustria Lombardia, Federico Ghidini.

"In questo quadro -avverte- si inserisce un elemento di forte incertezza, rispetto al recente passato, rappresentato dal calo degli ordini esteri. E' evidente come nel commercio globale vi siano elementi di instabilità che minano la crescita del commercio mondiale, le incognite sulla politica commerciale che sarà adottata da Trump, all'avvio del negoziato per la Brexit, alla diffusione del neo-protezionismo".

Per la Lombardia, prosegue, "al calo degli ordini esteri corrisponde, nell'ultimo trimestre del 2016, una forte ripresa del mercato interno". "A fronte di una fase di incertezza globale - sostiene - è auspicabile che questa ripresa diventi strutturale e costante, al fine di garantire alle imprese quella spinta necessaria per poi affrontare i mercati esteri. Come emerso anche dai dati del IV trimestre 2016 resta infatti determinante la componente estera sul fatturato totale (40,3) delle nostre imprese, percentuale che ha consentito alle imprese di resistere durante i tanti anni di crisi a testimonianza di quanto siano fondamentali tutte le attività legate all'internazionalizzazione delle nostre imprese".



08/02/2017 16:15

| Login | CERCA

newsAge.it
AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA



CHI SIAMO CONTATTI ABBONATI

POLITICA | **ECONOMIA** | **ESTERI** | **AGROALIMENTARI** | **COMMERCIO** | **FOOD** | **LAVORO** | **LOMBARDIA** | **SANITÀ** | **UNIVERSITÀ** | **SOCIETÀ**



Imprese, Cciao: a Milano trainano export e servizi

(NA) - Milano - Quarto trimestre 2016 di luci e ombre per il business delle imprese milanesi. Traina l'andamento ancora positivo dei servizi (+1,8% in un anno il fatturato) e dell'industria (+0,8%, trainato dal mercato estero con +1,5% il fatturato e +1,3% gli ordini) ma rallenta l'attività produttiva su base annua, -0,5%, anche se resta stabile rispetto al precedente trimestre (-0,1% il dato destagionalizzato).

TRADING 212

Inizia ora

FOREX

ORO

PETROLIO

AZIONI

ACCOUNT DI PROVA
DA 10 000 € →

Le attività di trading su CFD implicano elevati rischi di perdita.

Confindustria, Lombardia cresce manifatturiero dello 0,3%

Condividi

(NA) - Milano - Il 4° trimestre del 2016 chiude un anno di crescita lenta ma costante per il sistema industriale lombardo. In particolare i dati emersi dall'analisi di Unioncamere e Confindustria Lombardia sull'industria manifatturiera evidenziano un aumento congiunturale dello 0,3% della produzione rispetto al trimestre precedente, la crescita dello 0,6% del fatturato, un improvviso calo degli ordini esteri (-1,1%), ordini interni in crescita (+1,5%) e saldo occupazionale negativo (-0,2%). In generale il 2016 si è chiuso con una crescita media dell'1,3% della produzione rispetto all'anno precedente. In questo quadro si inserisce un elemento di forte incertezza, rispetto al recente passato, rappresentato dal calo degli ordini esteri. E' evidente come nel commercio globale vi siano elementi di instabilità che minano la crescita del commercio mondiale, le incognite sulla politica commerciale che sarà adottata da Trump, all'avvio del negoziato per la Brexit, alla diffusione del neo-protezionismo. Fortunatamente per la Lombardia al calo degli ordini esteri corrisponde, nell'ultimo trimestre del 2016, una forte ripresa del mercato interno. A fronte di una fase di incertezza globale è auspicabile che questa ripresa diventi strutturale e costante, al fine di garantire alle imprese quella spinta necessaria per poi affrontare i mercati esteri. Come emerso anche dai dati del IV trimestre 2016 resta infatti determinante la componente estera sul fatturato totale (40,3) delle nostre imprese, percentuale che ha consentito alle imprese di resistere durante i tanti anni di crisi a testimonianza di quanto siano fondamentali tutte le attività legate all'internazionalizzazione delle nostre imprese. Dai dati relativi all'occupazione nonostante il saldo negativo emerge poi una ritrovata dinamicità del mercato del lavoro regionale. Assistiamo infatti ad un incremento degli ingressi nel mercato del lavoro e parallelamente a maggiori uscite. Per Confindustria Lombardia questo rappresenta un fenomeno interessante in quanto sintomo di un mercato del lavoro che sta cambiando pelle. A questa dinamicità va poi associato l'ulteriore calo del ricorso alla CIG, oggi

all'11,1 (nel 2013 era al 28,5). Come Giovani imprenditori lombardi vogliamo quindi rivolgere lo sguardo al futuro delle nostre imprese: il sistema lombardo infatti ha di fronte a se diverse sfide, sfide che hanno come obiettivo comune lo sviluppo della competitività. Per essere competitivo un territorio deve essere attrattivo nei confronti di imprese internazionali e degli investimenti diretti internazionali, oltre ad essere capace di presentarsi come sistema sui mercati esteri per promuovere le proprie eccellenze. Internazionalizzare oggi significa andare oltre la sola attività di export: bisogna attrarre investimenti, sviluppare joint venture, fare sistema pubblico-privato. E la Lombardia ha moltissime carte da giocare in virtù delle sue caratteristiche di hub internazionale naturalmente attrattivo per investimenti, competenze, persone, imprese, startup e agenzie europee. Altro fattore decisivo per il successo delle nostre imprese sono le persone e le loro competenze. Un capitale umano d'eccellenza è infatti alla base delle capacità di un territorio di essere competitivo. In quest'ottica, come Confindustria Lombardia siamo impegnati in un progetto in collaborazione con il sistema scolastico regionale per diffondere la conoscenza dei percorsi di istruzione che meglio rispondono alle esigenze del tessuto produttivo lombardo per favorire il raccordo tra sistema formativo e mondo delle imprese. Questo perché le competenze vanno create in prospettiva del mercato del lavoro del futuro. (NA)



Società in Slovenia

Bassa tassa sul utile 17! Chiama 3336267257 Vai a societainslovenia.si

Project by:  Partner:  LogoDesign: 

ABBONAMENTI
CONTATTI
NOTE LEGALI
PRIVACY

NOTIZIARIO QUOTIDIANO A CURA DI
NEW PUBLIGEST P.IVA 09484280962

Milano, 08 febbraio 2017 | ECONOMIA

Presentati i dati IV trimestre industria manifatturiera

Dichiarazione Presidente di Confindustria Lombarda Federico Ghidini

Il 4° trimestre del 2016 chiude un anno di crescita lenta ma costante per il sistema industriale lombardo. In particolare i dati emersi dall'analisi di Unioncamere e Confindustria Lombardia sull'industria manifatturiera evidenziano un aumento congiunturale dello 0,3 per cento della produzione rispetto al trimestre precedente, la crescita dello 0,6 per cento del fatturato, un improvviso calo degli ordini esteri (-1,1 per cento), ordini interni in crescita (+1,5 per cento) e saldo occupazionale negativo (-0,2 per cento). In generale il 2016 si è chiuso con una crescita media dell'1,3 per cento della produzione rispetto all'anno precedente.

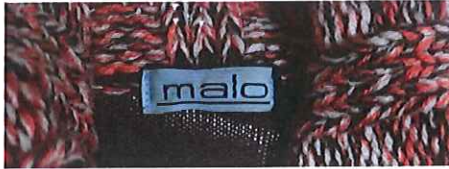
In questo quadro si inserisce un elemento di forte incertezza, rispetto al recente passato, rappresentato dal calo degli ordini esteri. È evidente come nel commercio globale vi siano elementi di instabilità che minano la crescita del commercio mondiale, le incognite sulla politica commerciale che sarà adottata da Trump, all'avvio del negoziato per la Brexit, alla diffusione del neo-protezionismo.

Fortunatamente per la Lombardia al calo degli ordini esteri corrisponde, nell'ultimo trimestre del 2016, una forte ripresa del mercato interno. A fronte di una fase di incertezza globale è auspicabile che questa ripresa diventi strutturale e costante, al fine di garantire alle imprese quella spinta necessaria per poi affrontare i mercati esteri. Come emerso anche dai dati del IV trimestre 2016 resta infatti determinante la componente estera sul fatturato totale (40,3) delle nostre imprese, percentuale che ha consentito alle imprese di resistere durante i tanti anni di crisi a testimonianza di quanto siano fondamentali tutte le attività legate all'internazionalizzazione delle nostre imprese.

Dai dati relativi all'occupazione nonostante il saldo negativo emerge poi una ritrovata dinamicità del mercato del lavoro regionale. Assistiamo infatti ad un incremento degli ingressi nel mercato del lavoro e parallelamente a maggiori uscite. Per Confindustria Lombardia questo rappresenta un fenomeno interessante in quanto sintomo di un mercato del lavoro che sta cambiando pelle. A questa dinamicità va poi associato l'ulteriore calo del ricorso alla CIG, oggi all'11,1 (nel 2013 era al 28,5).

Come Giovani imprenditori lombardi vogliamo quindi rivolgere lo sguardo al futuro delle nostre imprese: il sistema lombardo infatti ha di fronte a sé diverse sfide, sfide che hanno come obiettivo comune lo sviluppo della competitività. Per essere competitivo un territorio deve essere attrattivo nei confronti di imprese internazionali e degli investimenti diretti internazionali, oltre ad essere capace di presentarsi come sistema sui mercati esteri per promuovere le proprie eccellenze. Internazionalizzare oggi significa andare oltre la sola attività di export: bisogna attrarre investimenti, sviluppare joint venture, fare sistema pubblico-privato. E la Lombardia ha moltissime carte da giocare in virtù delle sue caratteristiche di hub internazionale naturalmente attrattivo per investimenti, competenze, persone, imprese, startup e agenzie europee. Altro fattore decisivo per il successo delle nostre imprese sono le persone e le loro competenze. Un capitale umano d'eccellenza è infatti alla base delle capacità di un territorio di essere competitivo.

In quest'ottica, come Confindustria Lombardia siamo impegnati in un progetto in collaborazione con il sistema scolastico regionale per diffondere la conoscenza dei percorsi di istruzione che meglio rispondono alle esigenze del tessuto produttivo lombardo per favorire il raccordo tra sistema formativo e mondo delle imprese. Questo perché le competenze vanno create in prospettiva del mercato del lavoro del futuro.



Bonalumi prende in mano il retail di Malo

Attualità 15 febbraio 2017



Ispo, tocca a Pechino

Saloni 15 febbraio 2017



Lombardia, per l'industria una crescita costante

Distretti, Lombardia 15 febbraio 2017

Lombardia, per l'industria una crescita costante

Più letti

Più commentati

In **Distretti, Lombardia**

15 febbraio 2017

Matteo Grazzini

1 Views

0 comments



27127

Il calendario degli eventi

Senza categoria 10 marzo 2015

5405

Bruno Decker and the birth of e-commerce

English 29 giugno 2015

3522

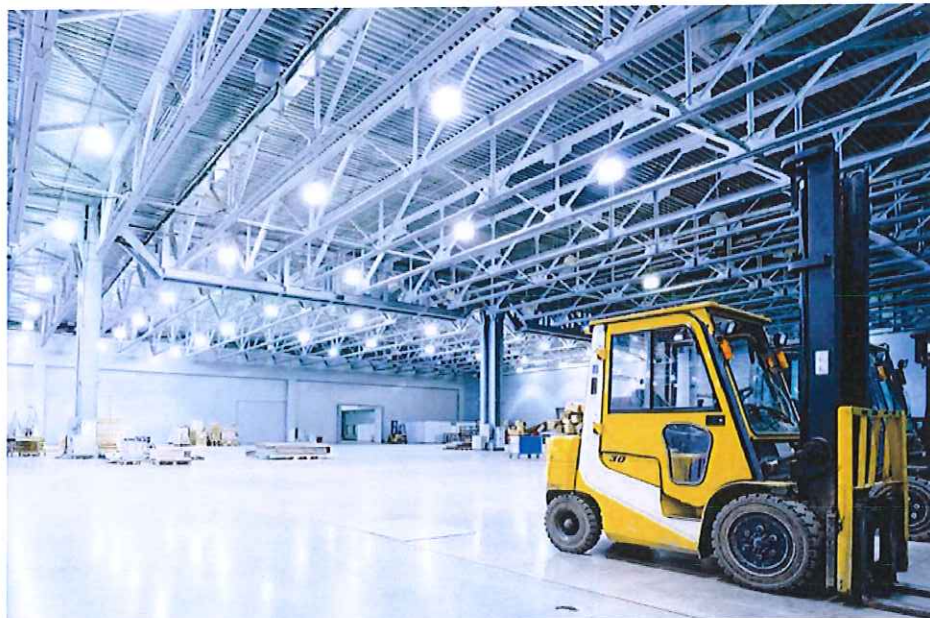
RMI, i colori di Irene Pezzotta conquistano la giuria

Distretti, Emilia-Romagna, Primo piano 27 luglio 2015

3068

A Belpasso tra moda e celebrità

Altri, Attualità, Distretti 2 settembre 2015



Bilanci di fine 2016 per l'industria lombarda, che ha archiviato il quarto trimestre che ha confermato la crescita lenta ma costante del sistema. Dai **dati di Unioncamere e Confindustria Lombardia** emerge un aumento congiunturale dello 0,3% della produzione rispetto al trimestre precedente, la crescita dello 0,6% del fatturato, un improvviso calo degli ordini esteri (-1,1%), ordini interni in crescita (+1,5%) e saldo occupazionale negativo (-0,2%). **In generale il 2016 si è chiuso con una crescita media dell'1,3% della produzione rispetto all'anno precedente.**

Video

cookies. [cookie settings](#).

benissimo l'occupazione, in leggero calo, ma con la diminuzione anche del ricorso alla CIG, oggi all'11,1 (nel 2013 era al 28,5).

Il capitale umano d'eccellenza è alla base delle capacità di un territorio di essere competitivo

Federico Ghidini, presidente dei Giovani di Confindustria Lombardia, traccia la strada per un ulteriore rilancio: "Per essere competitivo – dice – un territorio deve essere attrattivo nei confronti di imprese internazionali e degli investimenti diretti internazionali, oltre ad essere capace di presentarsi come sistema sui mercati esteri per promuovere le proprie eccellenze. Internazionalizzare oggi significa andare oltre la sola attività di export: bisogna attrarre investimenti, sviluppare joint venture, fare sistema pubblico-privato. E la Lombardia ha moltissime carte da giocare in virtù delle sue caratteristiche di hub internazionale naturalmente attrattivo per investimenti, competenze, persone, imprese, startup e agenzie europee. Inoltre il capitale umano d'eccellenza è alla base delle capacità di un territorio di essere competitivo. Siamo impegnati in un progetto in collaborazione con il sistema scolastico regionale per diffondere la conoscenza dei percorsi di istruzione che meglio rispondono alle esigenze del tessuto produttivo lombardo per favorire il raccordo tra sistema formativo e mondo delle imprese. Questo perché le competenze vanno create in prospettiva del mercato del lavoro del futuro".



Matteo
Grazzini
EDITOR

PROFILE



Eventi

◀ gennaio marzo ▶

febbraio 2017

L	M	M	G	V	S	D
30	31	1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	1	2	3	4	5

Categorie

Altri	Attualità	Bergamo	Biella
Brianza	Busto Arsizio	Campania	Carpi
Como	Daily news	Distretti	
Emilia-Romagna	English	Firenze	
Interviste	ITMA	La Spezia	Lecco
Lombardia	Marche	Modena	
News dalle aziende	Novara	Pesaro	
Photo	Piemonte	Pistola	Pordenone
Prato	Primo piano	Saloni	
Senza categoria	Showcase	Sondrio	
Torino	Toscana	Trieste	Varese
Veneto	Vercelli	Verona	Vicenza
Video			

Share:

Confindustria Lombardia

Federico Ghidini

Gruppo Giovani Imprenditori Confindustria Lombardia

Unioncamere

Distretti

Lombardia

Leave a Comment

Your email address will not be published. Required fields are marked with *

Your Name *

Your Email *

Website

Comment *

POST COMMENT

Tag

abbigliamento

Acimit

Andrea Cavicchi

Antonio Franceschini

associazaturifici

Confindustria: Lombardia, cresce il manifatturiero dello 0,3%

08/02/2017



Milano – “Il 4° trimestre del 2016 chiude un anno di crescita lenta ma costante per il sistema industriale lombardo. In particolare i dati emersi dall’analisi di Unioncamere e Confindustria Lombardia sull’industria manifatturiera evidenziano un aumento congiunturale dello 0,3% della produzione rispetto al trimestre precedente, la crescita dello 0,6% del fatturato, un improvviso calo degli ordini esteri (-1,1%), ordini interni in crescita (+1,5%) e saldo occupazionale negativo (-0,2%)”, così Federico Ghidini, presidente di Confindustria Lombardia. “In generale il 2016 si è chiuso con una crescita media dell’1,3% della produzione rispetto all’anno precedente. In questo quadro si inserisce un elemento di forte incertezza, rispetto al recente passato, rappresentato dal calo degli ordini esteri. E’ evidente come nel commercio globale vi siano elementi di instabilità che minano la crescita del commercio mondiale, le incognite sulla politica commerciale che sarà adottata da Trump, all’avvio del negoziato per la Brexit, alla diffusione del neo-protezionismo. Fortunatamente per la Lombardia al calo degli ordini esteri corrisponde, nell’ultimo trimestre del 2016, una forte ripresa del mercato interno. A fronte di una fase di incertezza globale è auspicabile che questa ripresa diventi strutturale e costante, al fine di garantire alle imprese quella spinta necessaria per poi affrontare i mercati esteri. Come emerso anche dai dati del IV trimestre 2016 resta infatti determinante la componente estera sul fatturato totale (40,3) delle nostre imprese, percentuale che ha consentito alle imprese di resistere durante i tanti anni di crisi a testimonianza di quanto siano fondamentali tutte le attività legate all’internazionalizzazione delle nostre imprese. Dai dati relativi all’occupazione nonostante il saldo negativo emerge poi una ritrovata dinamicità del mercato del lavoro regionale. Assistiamo infatti ad un incremento degli ingressi nel mercato del lavoro e parallelamente a maggiori uscite. Per Confindustria Lombardia questo rappresenta un fenomeno interessante in quanto sintomo di un mercato del lavoro che sta cambiando pelle. A questa dinamicità va poi associato l’ulteriore calo del ricorso alla CIG, oggi all’11,1 (nel 2013 era al 28,5)”, conclude Confindustria.

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza di navigazione sul sito imprese-lavoro.

Quindi, se vai avanti a navigare o schiacci ok, presumiamo tu sia d'accordo con l'uso dei cookies!

Industria manifatturiera lombarda, 2016 chiuso in lenta crescita

Di Redazione2 - febbraio 8, 2017



Federico Ghidini

Il 4° trimestre del 2016 chiude un anno di crescita lenta ma costante per il sistema industriale lombardo. In particolare i dati emersi dall'analisi di Unioncamere e Confindustria Lombardia sull'industria manifatturiera evidenziano un aumento congiunturale dello 0,3% della produzione rispetto al trimestre precedente, la crescita dello 0,6% del fatturato, un improvviso calo degli ordini esteri (-1,1%), ordini interni in crescita (+1,5%) e saldo occupazionale negativo (-0,2%). In generale il 2016 si è chiuso con una crescita media dell'1,3% della produzione rispetto all'anno precedente.

In questo quadro si inserisce un elemento di forte incertezza, rispetto al recente passato, rappresentato dal calo degli ordini esteri. E' evidente come nel commercio globale vi siano elementi di instabilità che minano la crescita del commercio mondiale, le incognite sulla politica commerciale che sarà adottata da Trump, all'avvio del negoziato per la Brexit, alla diffusione del neo-protezionismo. Fortunatamente per la Lombardia al calo degli ordini esteri corrisponde, nell'ultimo trimestre del 2016, una forte ripresa del mercato interno. A fronte di una fase di incertezza globale è auspicabile che questa ripresa diventi strutturale e costante, al fine di garantire alle imprese quella spinta necessaria per poi affrontare i mercati esteri. Come emerso anche dai dati del IV trimestre 2016 resta infatti determinante la componente estera sul fatturato totale (40,3) delle nostre imprese, percentuale che ha consentito alle imprese di resistere durante i tanti anni di crisi a testimonianza di quanto siano fondamentali tutte le attività legate all'internazionalizzazione delle nostre imprese.

Dai dati relativi all'occupazione nonostante il saldo negativo emerge poi una ritrovata dinamicità del mercato del lavoro regionale. Assistiamo infatti ad un incremento degli ingressi nel mercato del lavoro e parallelamente a maggiori uscite. Per Confindustria Lombardia – si legge in una nota – questo rappresenta un fenomeno interessante in quanto sintomo di un mercato del lavoro che sta cambiando pelle. A questa dinamicità va poi associato l'ulteriore calo del ricorso alla CIG, oggi all'11,1 (nel 2013 era al 28,5). "Come Giovani imprenditori lombardi vogliamo quindi rivolgere lo sguardo al futuro delle nostre imprese: il sistema lombardo infatti ha di fronte a se diverse sfide, sfide che hanno come obiettivo comune lo sviluppo della competitività" commenta il presidente Federico Ghidini. "Per essere competitivo un territorio deve essere attrattivo nei confronti di imprese internazionali e degli investimenti diretti internazionali, oltre ad essere capace di presentarsi come sistema sui mercati esteri per promuovere le proprie eccellenze. Internazionalizzare oggi significa andare oltre la sola attività di export: bisogna attrarre investimenti, sviluppare joint venture, fare sistema pubblico-privato. E la Lombardia ha moltissime carte da giocare in virtù delle sue caratteristiche di hub internazionale naturalmente attrattivo per investimenti, competenze, persone, imprese, startup e agenzie europee".

"Altro fattore decisivo per il successo delle nostre imprese – prosegue Ghidini – sono le persone e le loro competenze. Un capitale umano d'eccellenza è infatti alla base delle capacità di un territorio di essere competitivo. In quest'ottica, come Confindustria Lombardia siamo impegnati in un progetto in collaborazione con il sistema scolastico regionale per diffondere la conoscenza dei percorsi di istruzione che meglio rispondono alle esigenze del tessuto produttivo lombardo per favorire il raccordo tra sistema formativo e mondo delle imprese. Questo perché le competenze vanno create in prospettiva del mercato del lavoro del futuro".

Condividi:



Mi piace:

Correlati

[Brescia, il 2016 si è chiuso con 730 imprese](#) [Brescia, vola l'export in Usa. Massetti](#) [Apprendisti, crescita boom del 27 per cento.](#)

Questo sito o gli strumenti terzi utilizzati si avvalgono di cookie secondo le modalità illustrate in apposito disclaimer. Se vuoi saperne di più o negare il consenso consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo la pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. Approfondisci